

## LA FAVOLA BELLA



Alessandro-Ferruccio Marcucci Pinoli di Valfesina

# LA FAVOLA BELLA

Gli esseri invisibili

Illustrata da Luciano Baldacci  
Leonardo Nobili, Giulio Serafini

Presentazione di Laura Margherita Volante

*il lavoro editoriale*

© Copyright 2013 by *il lavoro editoriale* (Progetti Editoriali srl)  
casella postale 297 - 60100 Ancona Italia  
*Tutti i diritti riservati*  
*www.illavoroeditoriale.com*

ISBN 9788876637391

## L'IRONIA INDULGENTE DI NANI

di Laura Margherita Volante

Non è semplice tracciare un profilo esauriente del conte Alessandro Marcucci Pinoli, per la personalità complessa e poliedrica del soggetto stesso sia in campo intellettuale sia in quello artistico e socioculturale.

Ho avuto il privilegio di conoscere il conte, per gli amici *Nani*, grazie al comune amico e artista Leonardo Nobili, e da questo incontro ho avuto occasione di approfondire un'amicizia che si è cementata sulla base di una stima reciproca e su interessi culturali di valori condivisi.

Persona che non finisce mai di stupirmi scoprendone, di volta in volta, qualità umane di rara bellezza.

Nani è un signore nato, dai modi semplici eleganti, determinati, che espande attraverso più linguaggi espressivi di elevato livello artistico e non solo; infatti, oserei dire che egli stesso è espressione vivente di un'anima impregnata di arte: artigiano delle sensazioni, come ama definirsi.

Nani è una persona dotata di energica personalità, con una intensa cultura e una variegata esperienza in ogni settore della vita pubblica sia nazionale sia internazionale, come si evince dalla sua biografia, senza mai farne sfoggio.

Tanto è vero che ho dovuto informarmi personalmente sulle sue molteplici attività, per le quali non si è mai risparmiato per dedizione e passione.

Non desidero ripetere ciò che altri hanno già ampiamente descritto, per cui tenterò di delinearne un profilo più impalpabile e sottile attraverso la sua visione del mondo e della vita, in una fede inossidabile.

La poetica delle immagini, delle forme, delle parole e dei colori si concretizza e si svolge in una dinamica di pensieri e di azioni in continua evoluzione, a favore di chi non ha avuto la fortuna di partecipare al mondo di quelli che contano, in una ferrea logica di mercato, spesso irriverente e cieca.

Nani sa bene che la vera Arte va ben oltre certe logiche, in una ricerca incessante di nuove espressioni vitali, come rappresentazioni di un mondo in continua evoluzione e/o mutazione genetica nella odierna prospettiva epocale e planetaria.

Per il nostro l'arte appartiene alla sfera dello spirito, che lo avvolge e lo inquieta: è lo spirito dell'uomo con la sua ansia di assoluto, ma nello stesso tempo frenato dai limiti imposti dalla sua stessa natura.

È lo spirito che può far grandi nel Bene o nel Male, con le sue voci oscure e illusorie;

e quelle più intime e sepolte nella coscienza, che diventa consapevole attraverso una cultura di saperi sempre più attenti e aperti, dove il dialogo diventa conversazione fra individui diversi, ma uniti dal medesimo destino, in un instancabile interrogarsi su cosa sia questo nascere crescere morire...

Se il cardinale Carlo Borromeo nasce santo, Nani possiede un'anima di profonda sensibilità umana, che ben si coglie dalle sue opere, dai materiali usati e dalle poesie.

Nani sa leggere le pagine della vita nei suoi meandri meno luminosi ed esaltanti; conosce le debolezze, percepisce le vie del riscatto e di una possibile redenzione attraverso la sublimazione di dolori miserie cadute e rinascite su un piano di benevola accettazione.

Ognuno ha la possibilità di rialzarsi attraverso il costruito riflessivo di valori, di emozioni, di sensazioni e di conoscenze, in un'interazione dove l'uomo scompare per morire in un rinnovamento spirituale.

Ecco che *I manichini*, in una miriade di performance artistica, proiettano la visione concettuale in una grandiosa opera culturale umana sulla condizione dell'essere umano.

In un'antitesi di Bene e di Male, il manichino dagli occhi bianchi è l'edificio delle ipocrisie e delle barriere mentali, abbandonato come spoglia morta dallo slancio vitale che lievita dal corpo inanimato, la cui fine è già scritta.

La consapevolezza è l'apertura di nuovi orizzonti umani, i cui confini sfumano per rendere giustizia a ciò che vivrà in eterno e l'arte è il gioco di staffetta fra una generazione e l'altra in una sfida perenne di amore e di dolore, cardini della poetica umana di salvezza e di perdizione, di vita e di morte per nuovi albori.

Tutto questo si staglia in atmosfere di indulgente ironia con una leggerezza, dove il messaggio non è mai opprimente e chiuso o privo di speranza e di sogni.

Nani riesce, attraverso i suoi autoritratti, giochi, creazioni, invenzioni, sculture e parole ad aprire varchi di verità, in cui ognuno possa scorgervi una parte di sé, come specchio dell'altro sé.

Per ogni mortale la coscienza è un dio, dice Menandro, il quale usa a tale riguardo una parola composta "so con un altro", per arrivare a dire "ho coscienza", cioè "posso rendere testimonianza a me stesso". Dunque ho coscienza del modo di comportarmi al confronto del modo di comportarsi usato nella mia società, della onestà o disonestà del mio comportamento, del "buono" in sé, di ciò che è assolutamente degno dell'essere umano e non negoziabile.

Ecco che tutta la sua multiforme opera trova un filo conduttore in questa ironia indulgente come transazione di valori universali, nei quali ognuno può farsi testimone, perché l'immortalità non appartiene agli esseri umani, ma solo l'orma mortale può essere eterna.

La sua opera, però, non si esaurisce qui nel dare più vita ai suoi giorni, infatti nel 2008 ha materializzato un sogno di nome *Alexander Museum*, luogo d'incontro per far vivere e rivivere un'oasi di conversazioni, di giravolte insieme.

*E Vorrei volare*, la poesia inserita nel libro *Fioretti giubilari* donato al Papa Giovanni Paolo II in occasione del Giubileo 2000, è desiderio che si fa realtà. Realtà presente per lasciare il segno indelebile di una testimonianza di vita al servizio dell'Arte e della Bellezza, quella "Bellezza che salverà il mondo" in un volo di albatro, seppure rischiando come Icaro di precipitare...

È il sogno dell'essenza poetica che, dall'agonia terrena, agogna il totale abbandono. Nani vola alto sempre, soprattutto con la sua innata ironia nel produrre autoritratti ironici, aforismi, giochi, inventore di forme e di colori nel senso ludico della vita, per il quale l'anima sorride, ma si commuove davanti alle vicende dei meno fortunati e ringrazia il cielo per aver avuto più di quanto si aspettasse.

Come per Leopardi è *dolce naufragar in questo mare*, così per Nani è di conforto abbandonarsi all'infinito in una fede irrazionale e salvifica dal deserto, dove l'unica fonte, da cui non ci si disseta mai abbastanza, è l'amore, spesso miraggio nella cecità di questi tempi.

La luce è là, fra le braccia di dio, seppure inventato, ma sempre affermato.





## PREMESSA

**S**crivo... non scrivo... Ma poi, come inizio? Non è per niente facile per me. Tanti, troppi pensieri, per anni, che mi girano e mi rigirano in testa... Sono da sempre in continua lotta tra le mie due nature. Una continua e incessante guerra tra due modi del tutto opposti, di vedere le cose, di giudicare... Un'assurda quanto stancante dicotomia, dovuta alla mia formazione. Del resto, fin dalla nascita, sono stato educato dovendo assecondare due diverse mentalità. Mio padre, tutti i suoi parenti e amici erano credenti, molto religiosi, conservatori, nazionalisti e addirittura fascisti. Mia madre, tutti i suoi parenti e amici erano atei, mangiapreti, rivoluzionari, antifascisti, veri partigiani. Tuttavia tra le due famiglie c'è sempre stato un profondo rispetto per le idee reciproche. Contava davvero per tutti la coerenza e l'onestà. Quindi in casa, ho conosciuto il rispetto per le opinioni diverse, contrastanti, assimilando una vera forma di tolleranza e, se vogliamo, di democrazia. Cosa davvero non facile tra fascisti e comunisti in quegli anni del dopoguerra, ve lo garantisco!

Ma in fondo, il bravissimo Giovanni Guareschi – tra l'altro amico di mio padre – più o meno aveva descritto un mondo quasi analogo. Forse è per questo che vorrei raccontare un sogno: un mondo in cui regna solo il bene, l'armonia, il rispetto e di conseguenza la felicità. Sì, è un sogno, ma ci voglio provare.

So bene che non può esserci la luce senza il buio, il giorno senza la notte, il bene senza il male.

Lo so, e mi dispiace.

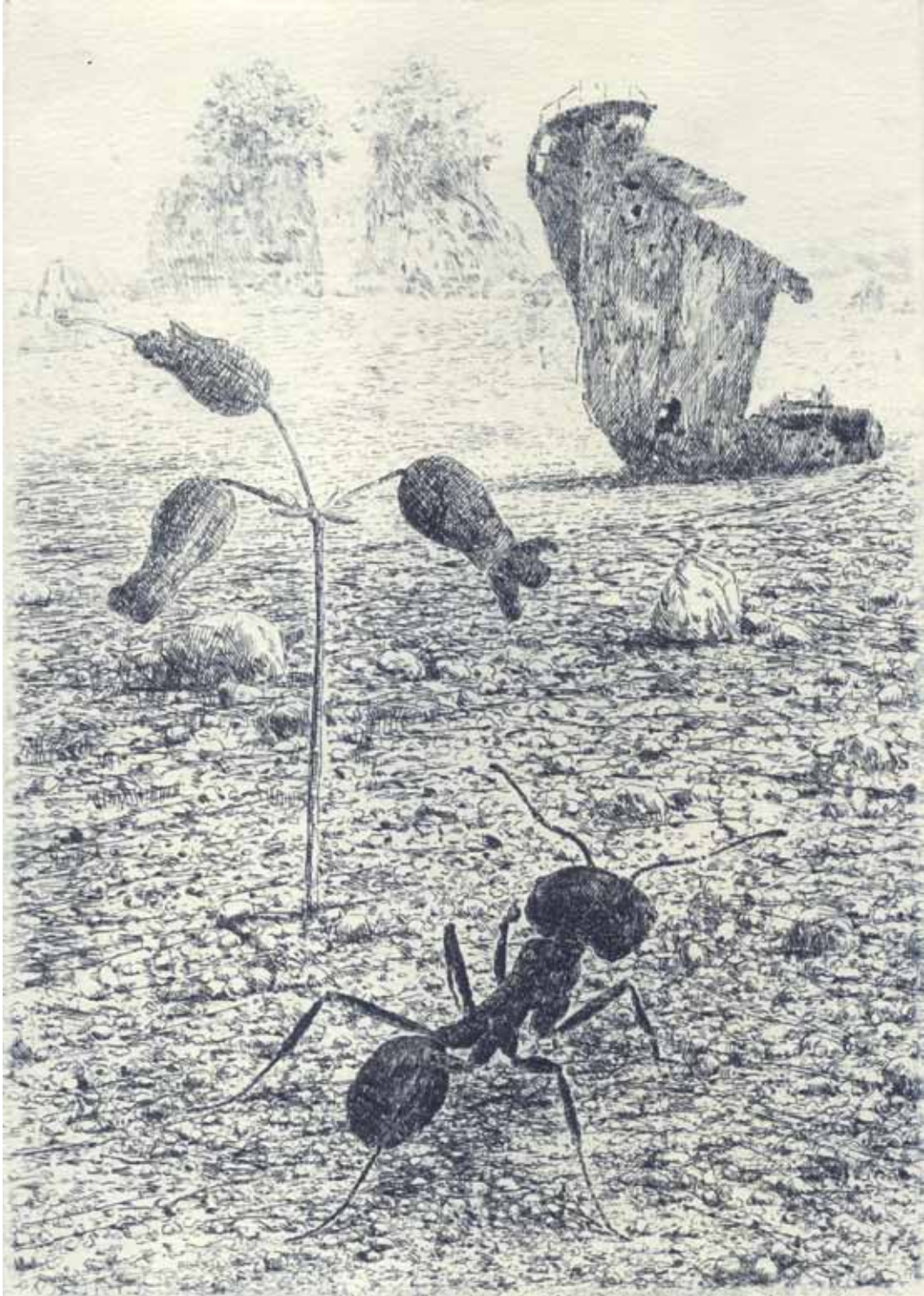
Perfino nelle fiabe alla fine il bene trionfa, ma il male c'è, deve ahimè esserci.

Lo so, e mi dispiace.

Così ho scritto questa Favola Bella, perché l'eccezione c'è, c'è sempre, e anche un sogno come il mio, potrebbe un giorno realizzarsi.

Lo spero, e mi piace.





*Luciano Baldacci, calcografia, 2013*



*Leonardo Nobili, calcografia, 2013*



*Giulio Serafini, calcografia, 2013*